



LO STUDIO DELLA FAUNA ITTICA A SUPPORTO DELL'ISTITUZIONE DI AREE MARINE PROTETTE: IL CASO STUDIO DELL'ISOLA DELLA GALLINARIA

Leonardo Tunesi & Gabriele La Mesa
ISPRA - Roma

Le aree marine protette (AMP) sono strategiche per la gestione dell'ambiente marino e svolgono funzioni di particolare importanza biologica, socio-culturale ed economica. Le AMP hanno due scopi primari: conservare la biodiversità e la complessità strutturale degli ecosistemi marini e promuovere l'uso del "bene naturale" in modo coerente con la sua conservazione. La **CBD** (*Convention on Biological Diversity*) considera le AMP "strumenti essenziali per la conservazione dell'ambiente marino e per consentire un uso ecologicamente sostenibile delle risorse marine".

La zonazione di un'AMP è il momento di sintesi delle analisi ambientali, socio-economiche ed urbanistiche e inoltre:

- Costituisce il primo strumento di gestione per la conservazione ambientale
- Deve conseguire la conservazione mediante la separazione dei conflitti d'uso ed essere la base per la successiva regolamentazione

Lo studio della fauna ittica è essenziale per l'istituzione e la gestione delle AMP. L'ittiofauna risponde in modo diretto alla messa in atto di adeguate misure di tutela con incrementi sia di abbondanza, sia di taglia. I pesci sono un importante *target* per le attività subacquee ricreative, per le quali rivestono un notevole valore commerciale.

Le indagini visuali in immersione forniscono importanti informazioni sulla struttura della comunità ittica e sono particolarmente adatte per le AMP perché non alterano i popolamenti oggetto di studio. ISPRA, sulla base di quanto previsto dalla Legge 979 del 1982 per la Difesa del Mare, fornisce il suo supporto scientifico all'Amministrazione pubblica in materia di AMP da oltre 20 anni e dispone di un'esperienza ventennale nella conduzione di studi della fauna ittica con censimenti visuali in immersione.

Su incarico del Ministero dell'Ambiente per lo "Studio conoscitivo per l'area marina protetta in corso di istituzione Isola Gallinaria", ISPRA (ex-ICRAM) ha applicato un approccio multidisciplinare con indagini oceanografiche, geologiche, biologiche e socio-economiche.

Nell'ambito di questi studi è stata caratterizzata la fauna ittica.

A questo proposito le acque della Gallinaria sono state suddivise in tre settori identificati sulla base delle loro caratteristiche oceanografiche e geomorfologiche (Figura 1).

I censimenti visuali hanno previsto un protocollo di rilevamento stratificato su 3 tipologie di habitat (roccia, prateria di *Posidonia oceanica* e sabbia) e 4 intervalli di profondità (0-3, 4-7, 12-16 e 24-30 metri). Con ogni censimento, sono stati annotati il numero e la taglia di tutti gli individui avvistati. I dati raccolti hanno consentito di definire la composizione e la struttura della comunità ittica per ciascun settore (La Mesa *et al.*, 2010). Particolare attenzione è stata posta alle specie ittiche importanti per la pesca artigianale e per il turismo subacqueo; la loro distribuzione di taglia nei tre settori dell'isola è rappresentata in Figura 2.

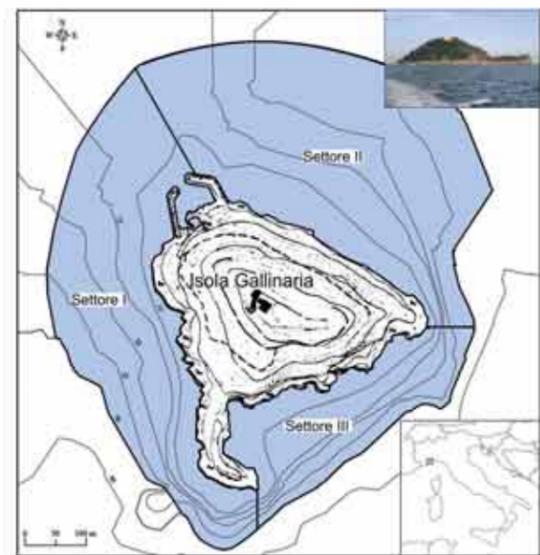


Figura 1. Isola Gallinaria – Identificazione dei principali settori di studio, della fauna ittica, identificati su base geomorfologica ed oceanografica

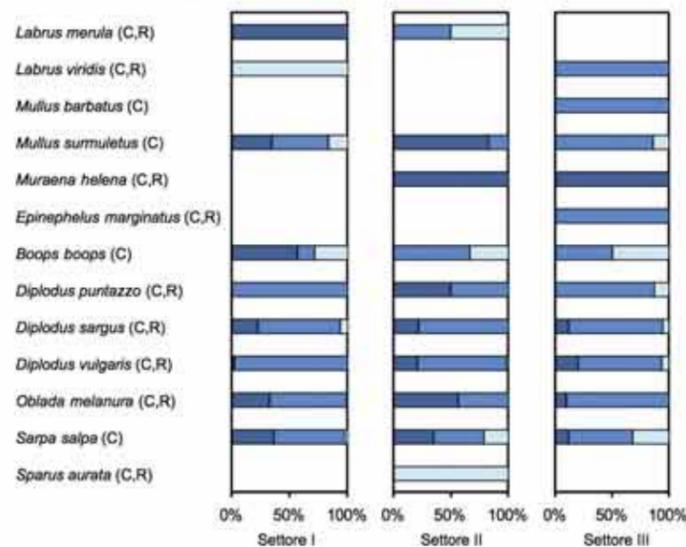


Figura 2. Distribuzione di frequenza per classi di taglia (■ piccola, ■ media, ■ grande) delle specie di elevato interesse commerciale (C) e/o ricreativo (R) nei tre settori in cui sono state suddivise le acque dell'isola (Fig. 1).

Bibliografia

- LA MESA G., MOLINARI A., TUNESI L., 2010- Coastal fish assemblage characterisation to support the zoning of a new marine protected area in north-western Mediterranean. *Italian Journal of Zoology*, 1(1): 1-14.
- TUNESI L. & MOLINARI A., 2005 - Species richness and biogeographic outlines of the fish assemblage of the Portofino Marine Protected Area (Ligurian Sea). *Biol. Mar. Mediterr.*, 12 (1): 116-123.
- TUNESI L., MOLINARI A., PICCIONE M. E., 2004 - Lo studio della pesca artigianale per la definizione di misure gestionali in aree marine protette - Il caso dell'Isola Gallinaria (Mar Ligure). *Biol.Mar.Mediterr.*, 11(2):40-46.

Lo studio ha consentito di censire ben 82 distinte specie ittiche.

Nonostante la rilevante ricchezza specifica e di habitat, la ridotta presenza di esemplari di specie ittiche costiere emblematiche indica una situazione di elevato disturbo antropico.

La creazione di una o più zone dove sia interdetta la pesca potranno consentire il ricupero delle popolazioni di alcune specie ittiche attualmente sovrasfruttate.

Il confronto dei dati sulla fauna ittica raccolti alla Gallinaria con quelli relativi alla localizzazione delle aree di pesca (Tunesi *et al.*, 2004) e di maggiore attrazione per il turismo subacqueo ha consentito di formulare considerazioni a supporto della zonazione. In particolare, il settore sudorientale (III) è risultato essere il più adatto ad ospitare la zona di dove prevedere il divieto delle attività di pesca (più interessante per la subacquea ricreativa e poco sfruttato dai pescatori locali).

Lo studio della fauna ittica mediante censimenti visuali in immersione costituisce uno strumento privilegiato a supporto dell'istituzione e della gestione adattativa delle AMP e per monitorare negli anni gli effetti positivi delle misure di protezione sulla componente ittica della biodiversità marina (Tunesi & Molinari, 2005).